

Gentile Consigliere,

Con la presente, le Associazioni Bike Pride e Bici&Dintorni, federate FIAB, la invitano a non approvare il Biciplan senza la concreta assicurazione che gli interventi contenuti saranno realmente efficaci.

Parliamo a nome dei 30mila torinesi che un mese fa sono scesi in strada a reclamare una maggiore attenzione per la sicurezza stradale e interventi seri e incisivi per costruire le basi per una vera Mobilità Nuova.

Infatti, sebbene il confronto tra le Associazioni e gli uffici tecnici del Comune continui in modo costruttivo, gli interventi comunali non si traducono ancora, nella pratica, in risultati soddisfacenti che possano incentivare la mobilità ciclistica. Anzi gli ultimi lavori, come la realizzazione di una fermata del bus in mezzo alla ciclabile di Lungo Dora Siena, sembrano voler distruggere quello che c'è.

Lo stesso tanto atteso Biciplan, documento realizzato dall'Amministrazione dietro costante sollecitazione delle associazioni dei Ciclisti Torinesi, continua a presentare numerose criticità al suo interno e a non definire uno standard sicuro e verificabile in materia di progettazione.

Il nostro timore è di ritrovarci con un documento, che se pur giusto per le linee di indirizzo enunciate, non garantisca la redistribuzione dello spazio viario, garantendo a tutti gli utenti della strada - pedoni, ciclisti, utenti del TPL e automobilisti - sicurezza e pari diritti nelle modalità di spostamento.

Sappiamo tutti che per decenni, la viabilità automobilistica ha avuto una posizione predominante nell'occupazione dello spazio. Se si intende dare gambe e fiato al Biciplan, oltre alle risorse, però, serve un cambiamento culturale radicale, non solo approvando un documento, ma dando input precisi a chi poi concretamente dovrà disegnare gli interventi per la ciclabilità.

Basta convivenze forzate tra pedoni e ciclisti! basta percorsi per le bici tortuosi e pericolosi! basta pensare di creare sicurezza con una mano di vernice!
basta insomma interventi fatti solo per fare numero. La ciclabilità deve essere diffusa in tutte le aree residenziali e ad alta densità commerciale, in aree di traffico intenso i percorsi devono essere sicuri, rettilinei e ben identificabili.

Ridurre lo spazio e rendere i percorsi per gli autoveicoli più tortuosi è l'unica arma che l'amministrazione ha per incentivare in modo forte l'uso del TPL e delle due ruote.
E sono interventi a costo quasi zero. Si risparmia e si gettano le basi per una vera e sana Mobilità Nuova, che guardi ai modelli virtuosi del Nord Europa, che da qualche anno si stanno espandendo in migliaia di centri urbani in tutto il Pianeta.

L'amministrazione si è data l'obiettivo di portare la mobilità ciclistica al 15%: per far ciò occorre, prima di tutto un cambiamento culturale in chi deve occuparsi di mobilità, senza questo saranno solo soldi buttati.

Cordialmente

Bike Pride
Bici & dintorni
Coordinamento FIAB Nord Ovest